Impressioni di settembre

Premiata Forneria Marconi (PFM)

Mogol - Pagani - Mussida

(1971)

Quante gocce di rugiada intorno a me
cerco il sole, ma non c'è.
Dorme ancora la campagna, forse no,
è sveglia, mi guarda, non so.
Già l'odor di terra, odor di grano
sale adagio verso me,
e la vita nel mio petto batte piano,
respiro la nebbia, penso a te.
Quanto verde tutto intorno, e ancor più in là
sembra quasi un mare d'erba,
e leggero il mio pensiero vola e va
ho quasi paura che si perda...
Un cavallo tende il collo verso il prato
resta fermo come me.
Faccio un passo, lui mi vede, è già fuggito
respiro la nebbia, penso a te.
No, cosa sono adesso non lo so,
sono un uomo, un uomo in cerca di se stesso.
No, cosa sono adesso non lo so,
sono solo, solo il suono del mio passo.
e intanto il sole tra la nebbia filtra già
il giorno come sempre sarà.

BollentiSpiritiCreativeCamp

Non-conferenza sulla creatività giovanile in Puglia

lavorogratis - ferdice@libero.it

(2007)

Sguardi furtivi ammiccano curiosi, timidi, invitanti…
la luna illude e riverbera, maestosa, oltre le mura…
Praterie solitarie, il suburbio creatore della transumanza,
un mondo sotterraneo che scalpita e spera, *chissà*…
Suoni, voci, menti, anelito di vitalità aggrappato al suo sud…
incontri si offrono liberi, senza il timore di osare,
affinità elettive s'intrecciano piano, e chiamano…
malinconie sopite riecheggiano dalle nebbie longobarde.
Vivono i sogni stanotte, di là dal buio delle singole mura…
tessere di puzzle che cercano forma, ansiose,
e anelano a un senso nel disegno comune,
timorose al pensiero di un risveglio improvviso...
Ponti si slanciano, arditi, dalle singole rive…
sfidando Newton e il senso comune.
Coordinate incerte annunciano comunioni sospese,
terre di mezzo che in molti hanno già salutato…
Occhi spaesati, vagano alla ricerca di conferme…
pulsano cuori di vite fuori *sinc*, navigano uomini Ulisse.
Il Villaggio globale assediato dall'incertezza,
assordato dai moniti del guardiano del tempo,
è ancora sedotto dal canto dello sciamano…
e a chiamata risponde, pronto a non darsi per vinto.